

PROVINCIA DI TERAMO



Questionario per la preparazione degli esami per l'abilitazione Venatoria

XI SETTORE – CACCIA, PESCA, AGRICOLTURA

INDICE

- Legislazione venatoriapag.1

- Armi e munizioni da caccia e relative legislazionipag.10

- Zoologia applicata alla cacciapag.15

- Tutela della natura e principi di salvaguardia della produzione agricolapag.18

- Norme di pronto soccorsopag.21

LEGISLAZIONE VENATORIA

A chi appartiene la fauna selvatica?

La fauna selvatica è patrimonio indisponibile dello Stato ed è tutelata nell'interesse della comunità nazionale e internazionale. La selvaggina è un bene essenziale all'equilibrio della natura e all'ambiente.

Cosa si intende per fauna selvatica?

Fanno parte della fauna selvatica oggetto della tutela, tutti i mammiferi e gli uccelli dei quali esistono popolazioni viventi, in modo stabile o temporaneo, in stato di libertà sul territorio nazionale.

In che cosa consiste l'attività venatoria?

Nel rispetto della tutela più generale, l'attività venatoria è soltanto una concessione che lo Stato rilascia ai cittadini che la richiedono e che abbiano i requisiti previsti dalla Legge 157/1992. L'esercizio di tale attività consiste in ogni atto diretto all'abbattimento o alla cattura di fauna selvatica con l'impiego di mezzi consentiti dalla legge.

Che cosa si intende per specie particolarmente protette?

Si intendono quelle specie che godono di una protezione rinforzata o speciale in quanto sono poco numerose o in via di estinzione.

Quali sono?

Tra i mammiferi: lupo, sciacallo dorato, orso, martora, puzzola, lontra, gatto selvatico, lince, foca monaca, tutte le specie di cetacei, cervo sardo, camoscio d'Abruzzo.

Tra gli uccelli: marangone minore, marangone dal ciuffo, tutte le specie di pellicani, tarabuso, tutte le specie di cicogne, spatola, mignattaio, fenicottero, cigno reale, cigno selvatico, volpoca, fistione turco, gobbo rugginoso, tutte le specie di rapaci diurni, pollo sultano, otarda, gallina prataiola, gru, piviere tortolino, avocetta, cavaliere d'Italia, occhione, pernice di mare, gabbiano corso, gabbiano corallino, gabbiano roseo, sterna zampanere, sterna maggiore; tutte le specie di rapaci notturni, ghiandaia marina, tutte le specie di picchi, gracchio corallino, e tutte le altre specie che direttiva comunitaria o convenzioni internazionali o apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri indicano come specie in estinzione.

Quale sanzione è prevista per colui che abbatte un animale particolarmente protetto?

All'arresto da due a otto mesi o l'ammenda da Euro 774,00 a Euro 2025,00, sequestro delle armi, della fauna selvatica e dei mezzi di caccia, tranne i cani e i richiami vivi autorizzati.

E' consentita l'uccellazione?

La normativa vieta su tutto il territorio nazionale ogni forma di uccellazione e di cattura di uccelli e di mammiferi selvatici, nonché il prelievo di uova, nidi e piccoli nati.

E' consentito l'utilizzo delle reti in alcuni casi? Quali?

E' consentito a scopo di studio da parte di personale qualificato degli Istituti Scientifici, Laboratori, Università e del C.N.R. e dei Musei di Storia Naturale, ed anche per l'inanellamento degli uccelli a fini scientifici, organizzata e coordinata dall'I.N.F.S.

Da chi può essere svolta l'attività di inanellamento?

Esclusivamente dai titolari di specifiche autorizzazioni rilasciate dalle Regioni, su parere dell'I.N.F.S.- Il parere è subordinato alla partecipazione a specifici corsi di istruzione, organizzati dallo stesso Istituto e al superamento dell'esame finale.

Quale Ente può procedere alla cattura di uccelli da cedere a scopo di richiamo?

La Provincia, debitamente autorizzata dalla Regione, previo parere dell'I.N.F.S., può procedere alla cattura di specie cacciabili, che dopo essere state inanellate, possono essere cedute a scopo di richiamo.

Quali specie possono essere catturate a scopo di richiamo?

Allodola, cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, merlo, pavoncella e colombaccio.

Che cosa si intende per esercizio venatorio consentito?

Qualsiasi atto diretto all'abbattimento di selvaggina consentita, mediante ricerca o attesa, secondo le modalità, i tempi e con i mezzi consentiti dalla legge.

Quali altri casi possono essere considerati esercizio venatorio?

Vagare o soffermarsi con armi o altri arnesi idonei alla caccia in attitudine di ricerca o in attesa di selvaggina per abatterla. E' quindi in atteggiamento di caccia tanto chi abbatte quanto chi si aggira per la campagna con il fucile o adoperi altri arnesi che possono servire a catturare la selvaggina. Allo scopo di stabilire se vi sia o meno esercizio di caccia, non è necessario che il cacciatore abbia esploso dei colpi con l'arma di cui è in possesso.

Quali sono le condizioni indispensabili per poter esercitare la caccia?

L'esercizio della caccia è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della selvaggina e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole.

A chi appartiene la selvaggina abbattuta?

A chi l'abbatte e la cattura nell'osservanza della legge.

Quali sono i documenti necessari per esercitare la caccia?

Licenza di caccia, assicurazione per responsabilità civile, tesserino venatorio e tesserino di abbattimento fornito dall'Ambito Territoriale di Caccia.

Come si ottiene la licenza di caccia?

Occorre aver compiuto il 18° anno di età, superare un esame di abilitazione all'esercizio venatorio, da sostenersi presso la Provincia di residenza. Ottenuto l'attestato di abilitazione, la documentazione va inoltrata alla Questura competente territorialmente. La durata della concessione è di anni sei.

Quali versamenti occorre effettuare per il rilascio/rinnovo della licenza di caccia?

Annualmente occorre provvedere ad effettuare:

- un versamento di c.c.p. per tasse di concessione governativa;
- un versamento di c.c.p. di tasse di concessione regionale.

I suddetti versamenti non vanno effettuati, qualora nell'anno non si intende esercitare la caccia.

I versamenti dovuti per i rinnovi annuali, vanno sempre effettuati con la data di rilascio della licenza.

Quale obbligo impone la legge al neo cacciatore?

Chi abbia conseguito la licenza per la prima volta, nei 12 mesi successivi alla data del 1° rilascio potrà esercitare l'esercizio venatorio solo se accompagnato da altro cacciatore munito di licenza da almeno 3 anni. Il neo cacciatore dovrà restare in contatto visivo o di voce con l'accompagnatore, onde consentire a quest'ultimo di intervenire.

Chi provvede al rilascio del tesserino venatorio e a che cosa serve detto documento?

Il tesserino viene di norma rilasciato dalla Provincia di residenza del cacciatore. In detto tesserino vanno effettuate le annotazioni relative ai giorni di caccia effettuati in Regione o fuori Regione. Esso è uno strumento di controllo in ordine al corretto esercizio della caccia. A termine della stagione venatoria, il documento va restituito obbligatoriamente alla Provincia che lo ha rilasciato.

Come deve essere trasportata un'arma?

Scarica e riposta in custodia.

In quali luoghi è vietato portare armi cariche?

E' vietato a chiunque portare armi da sparo per uso di caccia cariche anche, in posizione di sicurezza, all'interno di centri abitati o a bordo di veicoli di qualunque genere; trasportare o portare le stesse armi cariche nei periodi e nei giorni non consentiti per la caccia, nonché in zone ove l'attività è vietata.

Come vanno custodite le armi?

La custodia delle armi e munizioni deve essere assicurata con ogni diligenza in modo da prevenire il furto o l'incauto uso da parte di persone in particolare dei minori.

Quali limiti di tempo impone la legge per l'esercizio della caccia?

La legge sottopone tutto il territorio nazionale a regime di caccia programmata e l'esercizio venatorio è soggetto a limitazioni di tempo, di luogo e numero di capi da abbattere per ciascuna specie cacciabile.

Cosa si intende per limitazione di tempo?

Si intende limitazione di giornate ed orari. In particolare le giornate di caccia settimanale non possono essere superiori a tre. Le Regioni possono consentire la libera scelta al cacciatore escludendo le giornate di martedì e venerdì, nei quali l'esercizio venatorio è in ogni caso sospeso (silenzio venatorio).

Durante una giornata quando è consentita la caccia?

Da un'ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.

Che cos'è il calendario venatorio?

E' un documento che viene predisposto dalla Regione entro il 15 giugno di ogni anno, nel quale sono indicate le date di apertura e chiusura delle varie specie cacciabili, il numero massimo di capi da abbattere in ciascuna giornata di caccia, nonché il regolamento relativo all'intera annata venatoria.

Quali sono le date di apertura e chiusura della caccia?

Apertura: la terza domenica di settembre.

Chiusura generale: 31 gennaio.

Per quanto concerne l'apertura, le Regioni, attraverso il calendario venatorio, hanno la facoltà di anticipare la caccia al 1° settembre per talune specie. Per il cinghiale dal 1° ottobre al 31 dicembre o dal 1° novembre al 31 gennaio.

Quali luoghi sono vietati all'esercizio venatorio?

Fondo chiuso, cioè quando un fondo è chiuso da muro, rete metallica o altra effettiva chiusura, di altezza non inferiore a m. 1,20 o da corsi o specchi d'acqua perenni il cui letto abbia la profondità almeno m. 1,50 e la larghezza minima di m. 3,00.

Terreno in attualità di coltivazione, sono terreni in attualità di coltivazione:

- 1) Coltivazioni cerealicole ed erbacee intensive (qui il divieto di caccia sussiste dalla vegetazione al raccolto). Le coltivazioni cerealicole sono: il frumento, la segale, il riso, l'orzo, il mais, l'avena. Le coltivazioni erbacee sono: il ravizzone, la colza, il pisello, la soia.
- 2) Colture orticole e floreali a cielo aperto e di serra, il divieto di caccia è perenne. Le colture orticole sono le coltivazioni degli ortaggi.
- 3) I vivai e i terreni di rimboschimento, per un periodo di almeno tre anni. Trattasi di terreno dove si producono piantine che verranno poi trapiantate altrove per farle crescere.
- 4) Prati artificiali irrigui. Il divieto sussiste dalla ripresa della vegetazione al termine del taglio. Sono prati artificiale quelli di erba medica e di trifoglio.
- 5) I vigneti, i frutteti e gli oliveti specializzati.

Giardini – Parchi pubblici e privati – Parchi storici e archeologici – Terreni adibiti ad attività sportive – Parchi Nazionali – Parchi Naturali – Parchi Naturali Regionali – Riserve Naturali – Oasi di Protezione – Zona di ripopolamento e cattura – Centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica – Foreste demaniali – Zona militari o monumenti nazionali – Specchi d'acqua ove si esercita l'industria della pesca – aie e corti – nelle zone comprese nel raggio di cento metri da immobili, fabbricati e stabili adibiti a abitazione o a posto di lavoro e a distanza inferiore a 50 metri da vie di comunicazione ferroviaria ed a strade carrozzabili.

Nelle strade poderali ed interpoderali – terreno coperto di neve – stagni e specchi d'acqua coperti da ghiaccio e su terreni allagati da piene di fiume – nelle aziende faunistiche.

Che cosa si intende per strada carrozzabile?

Quella via di comunicazione che è percorribile in ogni stagione da veicoli.

Cosa si intende per strada poderale e strada interpoderale?

Dicesi strada poderale la strada che serve normalmente un limitato numero di persone addette ad un podere e lì si ferma senza proseguire.

Dicesi invece interpoderale quella strada che serve più poderi, ma che comunque termina sempre senza sfociare in una strada di comunicazione.

Quando un terreno si deve considerare coperto di neve?

Quando la maggior parte della zona in cui si trova il terreno ove si intende cacciare, risulta coperta di neve.

Perché la caccia è vietata ove il terreno è coperto di neve?

Per una ragione di tutela della selvaggina; infatti non solo quando c'è la neve è facilmente individuabile la traccia del selvatico, ma soprattutto perché gli animali si concentrano, per potersi sfamare, in zone prive di neve.

Qual è la distanza di sicurezza da rispettare quando si spara in direzione di case, vie di comunicazione, ecc.?

150 metri con uso di fucile da caccia ad anima liscia con munizione spezzata, o a distanza corrispondente a non meno di una volta e mezza la gittata massima in caso di uso di altri armi.

Che cos'è la gittata massima?

E' la distanza che intercorre tra il punto di sparo e il punto di caduta del proiettile al suolo.

Quali sono i mezzi di caccia consentiti dalla legge?

- 1) Fucile con canne ad anima liscia fino a due colpi;
- 2) Fucile con canne ad anima liscia, semiautomatico o a ripetizione, limitato a sparare, con apposito accorgimento tecnico, non più di tre colpi consecutivi, di cui due nel serbatoio ed uno in canna;
- 3) Fucile a due o tre canne (combinato) di cui una o due ad anima liscia ed una o due a canna rigata;
- 4) Falco da falconeria appositamente addestrato che afferra ed uccide la selvaggina;
- 5) Arco.

Con quale tipo di munizioni possono essere cacciati gli ungulati?

Con munizione a palla unica.

Quali sono le armi vietate per l'esercizio venatorio?

Tutte le armi ad aria compressa o altri gas compressi, così come le armi da sparo munite di silenziatore o impostate con scatto provocato dalla preda. Sono altresì vietate tutte le armi di calibro superiore al 12 per la canna ad anima liscia, e di calibro inferiore a mm. 5,6 e bossolo a vuoto di altezza pari a mm. 40, per le armi ad anima rigata.

Cosa deve fare il cacciatore dopo aver sparato?

Provvedere a raccogliere il bossolo della cartuccia che non può essere abbandonato sul terreno.

Quali sono i richiami vivi di cattura di cui è consentito l'uso?

Allodola, cesena, tordo sassello, tordo bottaccio, merlo, pavoncella e colombaccio.

Quanti animali da richiamo possono essere detenuti?

Per i cacciatori che esercitano la caccia da solo appostamento fisso, il numero massimo degli uccelli detenibili è di n. 10 unità per singola specie, fino ad un massimo complessivo di 40 unità.

Per coloro che esercitano la caccia da appostamento temporaneo con richiami vivi, il patrimonio di cui sopra non potrà superare il numero massimo complessivo di dieci unità.

Tutti i richiami debbono essere identificabili mediante anello inamovibile, numerato secondo le norme regionali.

La sostituzione di un richiamo di cattura può avvenire soltanto dietro presentazione all'Ente competente del richiamo morto da sostituire. E' vietata la vendita di uccelli di cattura utilizzabili come richiami vivi per l'attività venatoria.

Quali sono i richiami acustici vietati?

I richiami acustici a funzionamento meccanico, elettromagnetico o elettro-meccanico, con o senza amplificazione del suono.

Cosa si intende per richiamo acustico?

Un richiamo che riproduce il verso dell'uccello.

Quali sono i richiami consentiti?

Fischietti o altri strumenti a bocca, qualsiasi stampo di plastica, purché non corredato da dispositivi abbaglianti o rifrangenti la luce; uccelli imbalsamati, purché di specie cacciabili; le girandole, purché le specie raffigurate (se imbalsamate) siano cacciabili e siano sprovviste di dispositivi abbaglianti.

Quali sono le specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 di dicembre?

Quaglia, tortora, merlo, allodola, starna, pernice rossa, pernice sarda, lepre comune, lepre sarda, coniglio selvatico, mini lepre.

Quali sono le specie cacciabili dalla terza domenica di settembre al 31 di gennaio?

Cesena, tordo bottaccio, tordo sassello, fagiano, germano reale, folaga, gallinella d'acqua, alzavola, canapiglia, porciglione, fistione, codone, marzaiola, mestolone, moriglione, moretta, beccaccino, colombaccio, frullino, combattente, beccaccia, cornacchia nera, pavoncella, cornacchia grigia, ghiandaia, gazza, volpe. Le Regioni possono comunque modificare quanto previsto dalla Legge nazionale con il calendario venatorio.

Quali sono le specie cacciabili dal 1°ottobre al 30 novembre?

Pernice bianca, fagiano di monte, coturnice, camoscio alpino, capriolo, cervo, daino, muflone, con esclusione della popolazione sarda, lepre bianca.

Chi può predisporre variazioni dell'elenco delle specie cacciabili?

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, d'intesa col Ministero dell'Ambiente, sentito l'I.N.F.S., in conformità delle vigenti direttive comunitarie ed alle convenzioni internazionali sottoscritte, tenendo conto della consistenza delle singole specie sul territorio, nonché le Regioni.

Chi può vietare o ridurre la caccia?

La Regione: a) per periodi prestabiliti a determinate specie a seguito di importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica; b) sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche; c) malattie; d) calamità.

Chi provvede al controllo della fauna selvatica nelle zone vietate alla caccia?

Le Province, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico - artistico e delle produzioni zoo - agro - forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. Tale controllo, nelle zone vietate alla caccia, è esercitato selettivamente sentito l'Osservatorio Faunistico Regionale. La Provincia può autorizzare piani di abbattimento d'intesa con gli ATC.

Chi può partecipare a questi piani di abbattimento?

I piani devono essere attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle Province e dalle guardie venatorie volontarie. I soggetti attuatori possono avvalersi dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani medesimi, purché muniti della licenza per l'esercizio venatorio, nonché delle guardie forestali, delle guardie comunali munite di licenza per l'esercizio venatorio e dei cacciatori iscritti o ammessi agli ATC interessati nominativamente segnalati dai comitati di gestione.

Quali sono i modi di caccia vietati?

La caccia a rastrello in più di tre persone; l'utilizzo a scopo venatorio di scafandri e tute impermeabili da sommozzatore negli specchi o corsi d'acqua; sparare da veicoli a motore o da natanti o da aeromobili; usare il segugio nella caccia al camoscio; effettuare la posta alla beccaccia e la caccia da appostamento sotto qualsiasi forma al beccaccino.

Cosa si intende per caccia al rastrello?

Quella esercitata da un gruppo di quattro o più persone che, allineate, concorrono a setacciare una determinata zona.

A chi è affidata la vigilanza venatoria?

La vigilanza è affidata alle Province e agenti dipendenti dalle Province, agli ufficiali, sottoufficiali e guardie del Corpo Forestale dello Stato, alle guardie addette ai parchi naturali e regionali, agli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria, alle guardie giurate comunali, forestali e campestri, alle guardie private giurate e alle guardie ecologiche e zoofile riconosciute.

Inoltre concorrono nella vigilanza le guardie volontarie delle associazioni venatorie nazionali, agricole e di protezione ambientale, riconosciute a livello nazionale, alle quali sia riconosciuta la qualifica di guardia giurata ai sensi del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Che cosa è il Piano Faunistico Venatorio?

Tutto il territorio agro – silvo – pastorale è soggetto alla pianificazione faunistica – venatoria che Province e Regioni sono chiamate ad attuare attraverso una destinazione differenziata del territorio stesso. Tale pianificazione punta alla conservazione della fauna selvatica al fine di conseguire la densità ottimale attraverso il miglioramento delle risorse dell'ambiente e la regolamentazione del prelievo venatorio. La caccia è ammessa, dunque, e giustificata purché rappresenti una fonte di prelievo razionale, proporzionato alla consistenza del patrimonio faunistico.

Chi provvede alla predisposizione del piano faunistico venatorio?

La Provincia per il territorio di competenza; la Regione provvede al coordinamento dei vari piani faunistici provinciali.

Cosa deve prevedere il piano faunistico venatorio?

Le Province sono incaricate di predisporre i piani faunistici venatori che hanno durata quinquennale. I piani faunistici venatori contemplano molteplici istituti di natura diversa, quali:

- le oasi di protezione, destinate al rifugio, alla riproduzione e alla sosta della fauna selvatica;
- le zone di ripopolamento e cattura, destinate alla riproduzione della selvaggina e alla cattura della stessa per l'immissione sul territorio in tempi e condizioni utili all'ambientamento fino alla ricostituzione e stabilizzazione della densità faunistica ottimale per il territorio;
- i centri pubblici di riproduzione della selvaggina allo stato naturale ai fini di ricostituzione delle popolazioni autoctone;
- i centri privati di riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale organizzati in forma di azienda agricola singola, consortile o cooperativa ove è vietato l'esercizio venatorio ed è consentito il prelievo che non può essere esercitato in forma di caccia, di animali allevati e appartenenti a specie cacciabile da parte del titolare dell'impresa agricola, di dipendenti della stessa e di persone nominativamente indicate;
- le zone e i periodi per l'addestramento, l'allenamento e le gare di cani anche su fauna selvatica naturale o con l'abbattimento di fauna di allevamento appartenente a specie cacciabili;
- i criteri per la determinazione del risarcimento in favore dei conduttori dei fondi rustici per i danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole;
- i criteri per la corresponsione degli incentivi in favore dei conduttori dei fondi rustici che si impegnino alla tutela e al ripristino degli habitat naturali e all'incremento della fauna selvatica nelle Oasi e nelle Zone di ripopolamento;
- l'identificazione nelle zone in cui sono collocabili gli appostamenti fissi.

Come può essere esercitata l'attività venatoria?

In tre modi:

- caccia vagante;
- caccia da appostamento che si suddivide in appostamento fisso e temporaneo;
- vagante in zona Alpi.

Qual è la differenza tra appostamento fisso e appostamento temporaneo?

Sono appostamenti fissi quelli costruiti in muratura o altro materiale che hanno durata non inferiore all'annata venatoria. L'autorizzazione deve essere richiesta alla Provincia ed è necessario allegare inoltre il consenso scritto del proprietario o del conduttore del terreno, lago o stagno privato. Oltre al titolare dell'autorizzazione possono accedere nell'appostamento fisso fino a sei persone indicate dallo stesso titolare. L'appostamento fisso è soggetto al versamento della tassa di concessione regionale.

Sono appostamenti temporanei quelli costituiti da ripari di fortuna o da attrezzature smontabili che non abbiano durata superiore ad una giornata di caccia.

Qual è la distanza minima che deve intercorrere tra due appostamenti fissi?

Minimo 200 metri tra di loro e 500 metri rispetto alle zone di tutela.

Che cos'è l'Ambito territoriale di caccia (A.T.C.)?

Il territorio agro – silvo – pastorale destinato all'attività venatoria nella forma di caccia programmata viene denominato A.T.C.

Nella Provincia di Teramo sono stati istituiti due Ambiti denominati rispettivamente "Salinello" e "Vomano".

Quali sono gli adempimenti del cacciatore per l'accesso all'Ambito Territoriale?

Il cacciatore ha diritto all'accesso nell'ATC istituito nel corrispondente comprensorio in cui risiede, o in cui è nato o dove è stabilmente dimorante per motivi di pubblico servizio, previa rinuncia dell'ATC di residenza, ovvero nell'ATC all'interno del quale è localizzato l'appostamento fisso di cui è titolare. La Provincia competente su specifica ed iniziale richiesta inoltrata dagli interessati improrogabilmente entro il 15 marzo di ogni anno, iscrive i cacciatori negli ATC di competenza. Nelle annate successive a quella della prima iscrizione e fermo restando il possesso dei requisiti necessari, il cacciatore conferma l'iscrizione all'ambito di competenza inoltrando alla Provincia competente, contestualmente alla riconsegna del tesserino regionale che deve essere improrogabile del 15 marzo di ogni anno, ricevuta dell'avvenuto versamento della quota di partecipazione all'ATC in cui è stato iscritto nella stagione precedente.

Il cacciatore che consegue la licenza di caccia nel corso della stagione venatoria, a domanda viene iscritto nel comprensorio di residenza anche in soprannumero.

Il cacciatore che intende essere ammesso in un ATC regionale diverso da quello istituito nel comprensorio dove ha la residenza deve inoltrare, entro il termine perentorio del 1 aprile di ogni anno, domanda in carta libera al comitato di gestione dell'ATC preferito. L'ammissione è subordinata al versamento della quota di partecipazione da effettuarsi entro 15 giorni dalla data di accettazione della domanda medesima.

ARMI E MUNIZIONI DA CACCIA E RELATIVA LEGISLAZIONE

Cosa significa fucile da caccia ad anima liscia?

Vuol dire che la parte interna della canna è perfettamente levigata.

Come si presenta esternamente un fucile?

Un fucile è composto dalle canne, dal calcio in legno, dal sottocanna.

Come può essere il calcio di un fucile? O meglio, che forma può avere?

A pistola, a semi-pistola o all'inglese, cioè dritta, senza impugnatura a pistola.

Che cos'è la bascula?

E' quel pezzo di acciaio (che è tutt'uno col calcio) dove vanno ad incastrarsi le canne mediante i ramponi o tenoni.

Cosa sono le batterie?

Le batterie o acciarini sono i congegni di scatto a percussione e si trovano ai lati della bascula.

Cos'è la bindella?

E' quella piattina o nastro di vario tipo e forma che serve ad indirizzare la mira fino al mirino.

Perché un fucile si chiama doppietta?

Dicesi doppietta un fucile che presenta le canne giustapposte (parallele nel senso orizzontale).

Come può essere la doppietta?

A cani esterni ed a cani interni.

Come funzionano i "cani"?

Premendo i grilletti i cani battono sui percussori e questi sulle capsule delle cartucce, incendiando la polvere e provocando lo sparo.

Come avviene il caricamento dei cani in un fucile a cani interni?

Provvedendo ad aprire e piegare i cani si armano per il tramite delle astine di armamento.

Perché un fucile si chiama "sovrapposto"?

Un sovrapposto non è altro che una doppietta, ma con le canne sovrapposte (una sopra l'altra).

Nella doppietta e nel sovrapposto qual è la prima canna?

Nella doppietta la destra; nel sovrapposto quella inferiore.

Cos'è il ponticello?

Il ponticello o guardamano copre i grilletti e li protegge da urti accidentali.

Perché un fucile si dice monogrillo o bigrillo?

Monogrillo perché ha un solo grilletto; bigrillo, due grilletti.

Cosa sono le bindelle laterali?

Le due striscette di metallo mediante le quali sono unite le canne di un sovrapposto.

Cos'è la bindella inferiore?

La striscetta metallica che unisce le canne in una doppietta al di sotto.

Che cos'è la camera di scoppio?

E' la parte iniziale della canna ove vengono introdotte le cartucce. La sua lunghezza corrisponde a quella di una cartuccia vuota.

Che cos'è l'anima di un fucile?

E' la parte interna della canna che va dalla camera di scoppio e la bocca della canna e può essere liscia o rigata.

Come si chiama la parte anteriore della canna?

Volata.

Come viene chiamata invece la parte posteriore della canna?

Culatta.

Che cos'è la sicura?

E' un congegno che blocca i grilletti ed impedisce la partenza in volontaria dei colpi.

Che cos'è l'estrattore?

L'estrattore è quel congegno che porta fuori dalla camera di scoppio le cartucce introdotte.

Che cos'è l'estrattore automatico detto anche "ejector"?

E' un dispositivo che espelle con forza dalla canna il bossolo della cartuccia sparata.

Che cos'è il monogrillo selettivo?

Un dispositivo che consente, con un piccolo spostamento di scegliere con quale canna sparare prima.

Su quale tipo di arma si trova detto congegno?

Sui fucili muniti di due canne.

Dov'è posizionata la sicura in una doppietta a cani esterni?

Nella doppietta a cani esterni non c'è la sicura. In quest'arma la posizione di sicurezza si ha quando i cani sono abbassati.

A cosa serve la chiave d'apertura?

Ad aprire il fucile ed è posta sopra la bascula.

Nei fucili semiautomatici, il serbatoio e l'otturatore a cosa servono?

Nel serbatoio vengono inserite le cartucce; l'otturatore invece serve per estrarre dalla canna la cartuccia carica o per espellere quella sparata e introdurre una carica che ha fatto uscire dal serbatoio.

Che cos'è il calibro?

E' il diametro interno della canna di un fucile misurato a 23 centimetri dal vivo di culatta ed è espresso in millimetri e frazioni di mm.- Anticamente era il numero delle palle rotonde di piombo, passanti per la canna, occorrenti per raggiungere il peso di una libbra inglese (gr. 453).

Quali calibri di fucili ad anima liscia sono consentiti per la caccia?

Il 12, il 16, il 20, il 24, il 28, il 32 e il 36.

Che cos'è la strozzatura di un fucile e a cosa serve?

E' generalmente il restringimento interno degli ultimi cinque centimetri della canna verso la bocca e serve a raggruppare i pallini ed a rendere più compatte le rosate. La strozzatura è espressa con delle stellette punzonate alla base delle canne: una stelletta sta ad indicare una strozzatura piena o massima, due stellette equivalgono a tre quarti di strozzatura, tre stellette indicano una strozzatura media, quattro stellette corrispondono ad un quarto di strozzatura, mentre le lettere "CL" significano che la canna è cilindrica.

In quale parte del fucile avviene la deflagrazione?

All'interno della canna e precisamente nella camera di scoppio.

Che cos'è il "vantaggio" di un fucile?

E' una leggerissima deviazione del calcio (a destra normalmente, a sinistra per i mancini) perché venga sott'occhio più facilmente la linea di mira.

Che cos'è il calciolo?

E' un pezzetto di metallo, corno, plastica, gomma o altro materiale applicato alla parte del calcio che poggia alla spalla del cacciatore.

A cosa serve la cromatura interna delle canne?

A preservarle dall'azione corrosiva delle polveri e della ruggine.

Quanti tipi di automatici conosci?

- a canna ed otturatori rinculanti insieme;
- a canna fissa e otturatore rinculante a presa di gas;
- a canna fissa ed otturatore rinculante ma non a sottrazione di gas, bensì sfruttando per inerzia l'energia del rinculo (es. il Benelli);
- a lungo rinculo modificato apribili come la doppietta e col serbatoio nel calcio (es. il Cosmi);
- a canna fissa ma a doppio sistema, cioè con funzionamento ad energia cinetica ed a sottrazione di gas (es. il K.F.C.).

E' esatta la definizione corrente di fucile automatico?

No, in realtà si tratta di fucile a ripetizione semiautomatica, in quanto sparata la prima cartuccia immessa nella canna manualmente, l'azione di caricamento avviene meccanicamente, ma per esplodere un nuovo colpo bisogna agire sul grilletto.

Qual è il fucile a ripetizione semplice?

E' quel fucile a pompa o a leva che necessita di una specifica azione manuale del cacciatore per espellere il bossolo della cartuccia sparata e per introdurre una nuova cartuccia.

Quanto può essere lunga una canna?

Ne esistono di varia lunghezza secondo i tipi di fucili e le cacce cui sono destinati: da cm. 55 a cm. 81. Qualche fabbrica costruisce, a richiesta, canne da cm. 50 e di cm. 90.

Che cos'è la portata utile di un fucile?

E' la distanza alla quale i proiettili sparati con quel fucile possono abbattere il selvatico.

Si può usare una cartuccia per fucili "magnum" in un comune fucile da caccia?

No, perché le canne di un normale fucile potrebbero scoppiare.

Esistono pallini di forma irregolari?

Si (ovoidali, cubici, romboidali, a scagliette) e sono usati per caricare cartucce disperdenti per la caccia nel bosco a tiro molto ravvicinato.

Qual è la numerazione ufficiale italiana dei pallini?

Dal numero 14 (pallini piccolissimi) al numero quattro zeri.

Che cos'è la rosata?

E' l'impronta dei pallini sparati sopra un bersaglio.

Che cos'è la borra?

E' quel cilindretto di feltro, sughero, plastica, ecc., che nel bossolo si interpone tra la carica di polvere e i pallini.

Qual è la funzione della borra?

Quella di trasmettere uniformemente ai pallini – attuando il “colpo d'ariete”- la forza provocata dalla esplosione, senza lasciar passare i gas ad altissima temperatura generati dalla combustione della polvere.

Esiste un solo tipo di palla per la caccia al cinghiale?

No, diversi tipi: oltre alla vecchia palla sferica vi sono la Brenneke, la Stendebach, la Lethal, ecc.

Sai com'è fatta una cartuccia?

Da un bossolo in cartone o plastica con fondello in metallo, al cui centro c'è una capsula o apparecchio di innesco; all'interno del bossolo c'è una carica di polvere, un cartoncino preferibilmente impermeabile, una o più borre, la carica di pallini, un sottile dischetto di chiusura in sughero, celluloide o cartone. L'orlatura, che consiste nel ripiegamento all'interno degli ultimi 5 mm. del bossolo, chiude la cartuccia.

Le munizioni da usare nei fucili a canna rigata sono le stesse di quelle per fucili a canna liscia?

No, sono diverse.

Si possono sparare cartucce caricate con bossoli più lunghi delle camera di scoppio?

No, può essere pericoloso.

Cosa si fa prima di introdurre le cartucce in un fucile?

Si controlla l'interno delle canne (e così anche in caso di caduta), perché una pur piccola ostruzione può causarne lo scoppio.

Come si porta il fucile durante la caccia?

Con le canne rivolte verso il terreno o verso il cielo secondo le condizioni del tempo e le asperità del terreno, ma soprattutto tenendo conto della posizione dei compagni di caccia, perché il fucile non va mai rivolto verso le persone anche se scarico.

ZOOLOGIA APPLICATA ALLA CACCIA

Che cos'è la zoologia?

E' la scienza che studia la vita degli animali.

Che cos'è l'ornitologia?

E' la parte della zoologia che tratta gli uccelli.

Che cosa sono le tracce e i segni?

Sono le testimonianze del passaggio dei selvatici, che si identificano dalla forma e dalla profondità dell'impronta e dagli escrementi.

Cos'è la migrazione?

E' lo spostamento che gli uccelli compiono in determinati periodi dell'anno da una parte all'altra dei continenti.

Quanti tipi di migrazioni conosce?

Due. *Il passo*, che generalmente viene compiuto nel periodo autunnale, *il ripasso*, che avviene nel periodo primaverile.

Quali sono le rotte seguite nei due tipi di migrazioni dagli uccelli?

La rotta da Nord-Est a Sud-Ovest per la migrazione di passo; la rotta da Sud-Ovest a Nord-Est per quella di ripasso.

Quali sono le cause che provocano le migrazioni?

La ricerca di condizioni climatiche, per trovare il necessario nutrimento e la riproduzione.

La migrazione degli uccelli da cosa è influenzata?

Dal fotoperiodo, cioè dall'aumentare o dal diminuire della luce del sole e dalle condizioni meteorologiche.

Come si classificano gli animali selvatici?

In mammiferi e in uccelli:

- i mammiferi allattano i figli, che si formano e si sviluppano nel corpo materno;
- gli uccelli hanno temperatura costante, depongono le uova da cui dopo la cova nascono i piccoli.

Qual è la selvaggina stanziale?

Quella che vive, si riproduce e muore nella stessa zona, quali: lepre, fagiano, starna, volpe, pernice, coturnice, lupo, ecc.

Qual è la selvaggina migratoria?

Quella che non vive abitualmente da noi ma in altre nazioni e che transitando resta da noi temporaneamente quale: beccaccia, beccaccino, germano reale, alzavola, marzaiola, codone, fischione, moretta, tordo, storno, pavoncella, allodola, quaglia, tortora, ecc.

Che cosa sono i tetraonidi?

Sono gallinacci stanziali che vivono sulle Alpi, quali: il gallo cedrone, il fagiano di monte, il francolino di monte e la pernice bianca.

Che cosa sono i palmipedi?

Sono uccelli acquatici che hanno il becco corto e appiattito e le dita unite da una membrana che permette e facilita il nuoto (anatre, oche, ecc.); vivono generalmente in acque alte.

Che cosa sono i trampolieri?

Sono uccelli che hanno le zampe lunghe e nude, il collo ed il becco lunghi, frequentano le rive dei laghi, dei fiumi, delle paludi e altri luoghi acquitrinosi.

Che cosa sono i rapaci?

Sono uccelli predatori che hanno becco ad uncino ed unghie ad artiglio; si dividono in *diurni* (aquila, sparviero, falchi, ecc.) e *notturni* (gufi, civetta e barbagianni).

Che cosa sono gli ungulati?

Sono mammiferi che hanno piedi rivestiti da zoccolo non unico, ma diviso, e sono: camoscio, stambecco, cervo, daino, capriolo, cinghiale, muflone, ecc.).

Come si distingue un cervo, un daino o un capriolo maschi dalla femmina?

Soprattutto dalle corna, presenti nei soggetti maschi.

Come si riconoscono le varie specie di uccelli in volo?

Dalla forma, dal colore e dal modo di volare che è caratteristico di ogni uccello, così come è caratteristico il rumore del frullo e del canto.

Il colombaccio è un uccello stanziale o migratore?

Migratore, ma nidifica anche da noi.

La starna e la sterna, sono lo stesso uccello?

No, la starna è un gallinaceo stanziale, mentre la sterna è una rondine di mare.

Che cos'è l'erratismo?

E' un fenomeno caratterizzato dallo spostamento territoriale cui vanno incontro le starne, le pernici, ecc. e da non confondere con la migrazione.

Quali sono le specie migratrici autunnali?

La beccaccia , il tordo, lo storno, la pavoncella, il colombaccio, l'allodola, il beccaccino, ecc.

Queste specie vengono a riprodursi?

No, vengono a svernare, cioè vengono da noi in quanto l'inverno nei paesi ove generalmente stanziano, è più freddo.

Quali sono le specie migratrici primaverili cacciabili?

La quaglia, la tortore, il merlo.

Perché queste specie vengono da noi?

Per riprodursi, in quanto nei paesi ove abitualmente vivono l'estate è di gran lunga più calda e pertanto, l'elevata temperatura potrebbe influire negativamente nelle nidiate.

E' consentito effettuare la caccia da appostamento alla beccaccia?

No, in quanto è un animale abitudinario; esce dal bosco al crepuscolo per andare a lombricare nei prati e rientra all'alba.

TUTELA DELLA NATURA E PRINCIPI DI SALVAGUARDIA DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

Che cos'è l'ecologia?

E' la scienza che studia l'ambiente nel suo complesso di rapporti di interdipendenze.

Che cos'è l'equilibrio della natura?

E' l'equilibrio esistente tra i diversi organismi viventi, sia nel mondo animale che in quello vegetale.

Che legame intercorre fra selvaggina e ambiente?

Ciascun selvatico vive in un determinato ambiente elettivamente consono ai suoi bisogni e quindi esiste una interdipendenza fra ambiente e selvatici.

Esistono rapporti tra selvaggina, agricoltura e caccia?

Si, la caccia ha rapporti stretti e indissolubili con l'agricoltura. I selvatici vivono negli ambienti ad essi idonei, la caccia si svolge in tali ambienti e talvolta l'agricoltura ne soffre. E' indispensabile, pertanto, che le Regioni risarciscono i danni, così come è necessaria la collaborazione degli agricoltori sia per abolire o ridurre al minimo l'uso di insetticidi, diserbanti e anticrittogamici dannosi alla selvaggina, sia per la produzione dei nidi, delle covate e della selvaggina in genere.

Che cosa si intende per protezione e ripopolamento della selvaggina e quali sono i modi per realizzarli?

La protezione della selvaggina è affidata dalla legge a tutti quegli Organi a ciò preposti, che attuano una serie di previdenze per favorire la riproduzione o la sosta o la difesa della selvaggina; ma devono essere i cacciatori i protagonisti della protezione collaborando con le Autorità, con i guardiacaccia e con il mondo agricolo. Il ripopolamento avviene nelle zone di ripopolamento e cattura, nelle aziende faunistico-venatorie, nelle zone agro-faunistico-venatorie, nelle foreste demaniali, in altre zone chiuse e anche in terreno libero sia naturalmente con la riproduzione dei selvatici, che con l'immissione di riproduttori. Le Regioni e gli Enti delegati, le Associazioni venatorie e anche gruppi di cacciatori provvedono in misura, tempi, modi e luoghi diversi all'incremento della selvaggina.

Quale selvaggina scegliere per ripopolare?

Quelle specie un tempo o tuttora presenti nelle zone da ripopolare e provenienti da zone molto simili.

Come si realizza la protezione della fauna?

Una buona protezione della fauna selvatica si realizza con la riduzione delle specie cacciabili, le limitazioni di tempo, luogo e numero di capi, un calendario venatorio che prevede le aperture e chiusure per specie e, infine, i due giorni fissi di silenzio venatorio in tutta Italia. Si aggiunga a ciò la realizzazione di istituti finalizzati allo scopo quali: le foreste demaniali, le zone di ripopolamento, le oasi di protezione-rifugio-sosta della selvaggina stanziale e migratoria, i centri pubblici o privati di produzione di selvaggina, i Parchi Nazionali o Regionali, le Riserve naturali, i fondi chiusi e gli

stessi incentivi in favore dei proprietari dei fondi che si impegnino al ripristino degli ambienti naturali.

Come si realizza la tutela della produzione agricola?

Anzitutto con l'istituzione delle zone di rispetto – oltre che col divieto di caccia – nella aie, nelle corti e altre pertinenze di fabbricati rurali, negli stabbi, recinti ed altre aree delimitate destinate al ricovero e all'alimentazione del bestiame; col divieto di caccia vagante nei terreni in attualità di coltivazione; con l'istituzione di un fondo regionale per far fronte ai danni arrecati alle produzioni agricole dalla selvaggina e dalle attività di caccia; né va dimenticato, infine, che l'esercizio della caccia è consentito purché non contrasti con l'esigenza di conservazione della selvaggina e non arrechi danno effettivo alle produzioni agricole.

Perché il cacciatore deve conoscere le abitudini dei selvatici?

Per partecipare consapevolmente ad una corretta gestione faunistica.

Gli uccelli e i mammiferi fanno parte delle risorse naturali rinnovabili?

Si.

La conservazione dei selvatici come si effettua?

Mediante un prelievo ben calcolato.

Perché occorre conservare l'ambiente naturale?

Perché è indispensabile alla vita degli animali e dell'uomo.

L'attività di caccia come deve svolgersi?

In maniera da evitare qualsiasi danno all'agricoltura, ai boschi e all'ambiente in generale.

Quanti tipi di inquinamento conosci?

Tre, quello del suolo, dell'aria e quello idrico.

A parte gli obblighi di legge, il cacciatore è tenuto ad osservare alcune norme di educazione venatoria? Sapresti riassumerle?

- Non disturbare la caccia di altro cacciatore;
- non tagliare la strada ad altro cacciatore;
- non sparare a selvaggina fermata dal cane di un altro;
- non correre ad "alzare" il selvatico levato dal cane di un altro e rimessosi perché padellato o non sparato;
- non correre a sparare ad un uccello di passo che si è posato vicino ad un altro cacciatore;
- non avvicinarsi troppo ad altro cacciatore che stia richiamando le allodole o che si sia appostato per attendere il passaggio di selvatici, e tanto meno andarsi a piazzare 30, 40, 50 metri avanti sulla linea di arrivo degli uccelli;
- non arrecare danni agli agricoltori, calpestando a destra e a manca o – peggio – impossessandosi di frutta e verdura;
- non danneggiare le piante e non provocare incendi;

- non ostentare un grosso carniere: ciò che conta non è la quantità, cioè la tecnica e il modo con i quali il carniere è stato ottenuto;
- rispettare il vecchio cacciatore, che può insegnarti mille segreti.

Quali sono le razze di cani che vengono usate nei vari tipi di caccia?

Cani da ferma, che cercano, fermano e riportano il selvatico. Sono cani da ferma: il bracco italiano, lo spinone, il setter inglese, il setter irlandese, il setter scozzese, il pointer, il bracco tedesco, il bracco ungherese, l'epagneul breton, il korthais, il drahthaar, i bracchi francesi, il bracco portoghese, ecc.;

cani da cerca e riporto, che cercano, fanno alzare e riportano il selvatico, ma non lo fermano. Sono teli: il cocher, lo springer e gli altri spaniels, i retrievers e i labradors servono solo a riportare la selvaggina;

cani da seguita, che cercano il selvatico da pelo (lepre, cinghiale, capriolo, ecc.) lo scovano e lo inseguono a gran voce. Sono cani da seguita i segugi italiani ed esteri; il cirneco siciliano è specialista nella caccia al coniglio selvatico. I levrieri, velocissimi, molto belli, non vengono più usati per la caccia, ecc.;

cani da tana, che cercano il selvatico (volpe, tasso) e lo raggiungono ed attaccano nella sua tana. Sono cani da tana i bassotti e i fox-terriers, ecc..

NORME DI PRONTO SOCCORSO

Quali sono le norme di prudenza da rispettare nello svolgere l'esercizio della caccia?

Esercitare la caccia in buone condizioni di salute ed in perfetta efficienza per non rischiare di andare incontro a malori.

- Usare un abbigliamento adeguato alla stagione e all'ambiente, oltre che al tipo di caccia, ci consentirà di sopportare meglio i disagi, la fatica, le inclemenze del tempo e le conseguenze che queste possono avere sulla salute.
- Se si caccia in zone disabitate bisogna assicurarsi la possibilità di trovare acqua potabile nella stagione calda per non soffrire la sete e non rischiare la disidratazione.
- Nei periodi invernali, equipaggiarsi con indumenti idonei, al fine di evitare grossi fastidi specialmente se si caccia in montagna ove, le condizioni del tempo, cambiano improvvisamente.
- Non abbandonarsi a copiose mangiate e bevute.
- Dotarsi di una piccola quantità di materiali di pronto soccorso.
- Evitare di avventurarsi da solo nelle cacce di montagne, dove un incidente può trovare tragiche conseguenze.

Cosa può essere necessario avere con sé per l'immediato soccorso?

E' necessario munirsi di una cassetta di pronto soccorso da portare nell'escursione dotata almeno di:

- garza sterile per pulire e ricoprire le ferite;
- bende per fasciare le ferite;
- scatole di cerotti assortiti medicati;
- un pacco di cotone idrofilo;
- un flaconcino di disinfettante
- una scatola di un farmaco antidolorifico;
- alcuni guanti monouso.

Quali sono le regole basilari di pronto soccorso?

- Non spostare una persona ferita, specialmente se le ferite sono state causate da una caduta.
- Non girarla e non maneggiarla; non sollevarla, non l'esortare ad alzarsi.
- Se la persona ha vomitato, e non c'è pericolo che abbia fratture del collo, girargli da un lato la testa per prevenire l'eventuale soffocamento o fare assumere la posizione laterale di sicurezza.
- Se possibile mandare qualcuno a chiamare un dottore o l'ambulanza mentre si esegue le prime cure.
- Il medico deve essere informato della natura dell'incidente e dirà che cosa si deve fare in attesa del suo arrivo.
- Rassicurare l'infortunato e rimanere calmi.
- Non cercare di far riprendere conoscenza schiaffeggiandola, scuotendola o gridando.
- Non dare bevande alcoliche come primo soccorso.

Quale numero si deve chiamare per un pronto intervento?

Bisogna chiamare l'Emergenza sanitaria al numero telefonico 118.

Cosa fare in caso di “colpo di sole”?

In questo caso la persona deve essere messa subito in un luogo fresco. Farlo sdraiare all'ombra, con la testa e le spalle leggermente sollevate. Versare addosso secchi di acqua fresca. Massaggiare le gambe dai piedi in alto, verso il cuore. Dare bevande fredde ma non stimolanti. Chiamare il medico.

Quali sono i sintomi di un attacco cardiaco?

I sintomi comuni dell'attacco di cuore sono: respiro molto affannoso e superficiale; dolore nella parte alte dell'addome; oppure dolore al petto che si estende talora alle braccia o al collo e alla testa. Il paziente può avere tosse insistente con emissione di secrezione rosea, schiumosa. E' necessario chiamare l'ambulanza, esporre le condizioni del malato e seguire i consigli. Se il dolore dura già da oltre due minuti e le circostanze presenti fanno pensare ad un infarto, bisogna valutare la possibilità di provvedere da soli al trasporto del paziente in ospedale. Aiutare il paziente a sistemarsi nella posizione che gli è più comoda (di solito si tratta di una posizione a metà tra quella seduta e quella distesa). Slacciare gli indumenti stretti (cintura, colletto, ecc.) e coprire il paziente per evitare che abbia freddo, ma non tanto da farlo sudare. Non tentare di far alzare il paziente o di spostarlo senza il controllo del medico. Non bisogna dare alcuna bevanda senza il permesso del medico. rimanete calmi e rassicurate il paziente. Esortarlo a respirare profondamente e lentamente e ad espirare dalla bocca.

In caso di emorragia quali sono gli interventi immediati?

Bisogna tenere il soggetto per prevenire lo svenimento. Per arrestare l'emorragia è necessario premere fortemente sulla ferita con tutta la mano con una compressa di garza sterile. Se la compressa s'imbeve di sangue, aggiungerne un'altra direttamente sopra alla prima e continuare a premere. Se l'emorragia da un braccio o da una gamba non si arresta con la pressione diretta sulla ferita, bisogna cercare d'interrompere la circolazione nell'arteria che apporta il sangue all'arto, premendo fortemente su di essa con il pollice o con il palmo della mano. Non bisogna tentare, però, di comprimere arterie nel caso di ferite al capo, al collo o al torace. Quando l'emorragia si è arrestata, fissare la compressa di garza al suo posto con una fasciatura stretta, non tanto però da non sentire il polso al di sotto della ferita. Bisogna fare molta attenzione a ogni sintomo di shock.

Come si interviene in caso di ferite da punta?

Spremete delicatamente la ferita per facilitarne il sanguinamento. Le ferite provocate da chiodi, fili, metallici, punteruoli o altri oggetti appuntiti, tendono a imprigionare all'interno i germi. E' necessario avere le mani pulite, poi detergere bene la ferita e applicare un disinfettante come se fosse un taglio. Coprire la ferita leggermente, con una medicazione sterile. Condurre il ferito dal medico il quale pulirà meglio la ferita, la allargherà se lo riterrà necessario e informerà sull'antitetanica.

In caso di fratture qual è il comportamento da tenere?

Mentre si attende il medico, tenere caldo l'infortunato e, se è necessario, combattere lo shock. Se la estremità dell'osso fratturato sporge dalla pelle e l'emorragia è grave, fermare la stessa, ma non cercare di riportare l'osso al suo posto. Non tentare di pulire la ferita. La frattura deve essere immobilizzata con stecche per evitare danni maggiori. Come stecche, si può usare tutto ciò che può servire a tenere ferme le ossa fratturate: cartone, giornali o riviste per le braccia, manici di scopa o assi per le gambe. E' necessario adoperare stecche abbastanza lunghe da giungere oltre le articolazioni che sono al di sopra e al di sotto della frattura.

Cosa bisogna fare nel caso di morso da vipera?

Il morso della vipera provoca un dolore improvviso e violento. La parte colpita presenta due forellini distanti fra loro da uno a tre cm.; la cute circostante è gonfia e arrossata e duole vivamente. In questi casi non perdere mai la calma, non agitarsi e non affaticarsi perché questo favorirebbe la diffusione del veleno. Non somministrare bevande alcoliche ma the o caffè. Chiamare immediatamente l'emergenza sanitaria tramite il numero telefonico 118. Nel frattempo applicare un laccio al di sopra del morso per ridurre la diffusione del veleno, disinfettare la ferita con acqua ossigenata, applicare una ventosa, se disponibile, per aspirare e cercare di far uscire sangue dalla ferita. Incidere il tessuto a croce con molta attenzione e delicatezza, per non aggravare la situazione, per favorire l'uscita di sangue e dopo aver coperto la zona colpita con garze sterili. Si raccomanda di non fare affaticare l'infortunato.